

Undici prestanome per il boss Sequestrato terreno a Palermo

PALERMO: È stata un'intercettazione a mettere gli uomini della Guardia di Finanza sulle tracce di undici prestanome di Salvatore Lo Piccolo. Al telefono Gioacchino Giammanco parla con Salvatore Vassallo, gli spiega che un terreno a Barcarello è sì intestato a lui e al fratello, ma in realtà il vero proprietario è «Totuccio». E quel Totuccio, secondo gli investigatori, altri non è che il superlatitante considerato uno degli eredi di Bernardo Provenzano.

Il terreno è stato sequestrato: vi avevano costruito una villa lussuosa e un'altra era stata messa in cantiere. Il valore del sequestro si aggira intorno al milione e mezzo di euro. Il provvedimento è stato emesso dalla sezione misure di prevenzione del tribunale di Palermo, le indagini sono del Gico del nucleo di polizia tributaria del capoluogo.

L'ennesimo colpo a Lo Piccolo nasce da un'indagine fatta di lavoro sul campo, di intercettazioni e di riscontri alle dichiarazioni rese nel tempo da vari collaboratori di giustizia che hanno tracciato una sorta di mappa sugli interessi del superboss di San Lorenzo. I finanzieri del Gico hanno scoperto che il terreno di Barcarello era stato acquistato, in egual misura, da ben undici persone, tutte in qualche modo riconducibili a Lo Piccolo e dunque considerate prestanome a tutti gli effetti.

E' un sequestro, questo, che il comandante provinciale Francesco Carofiglio saluta con grande soddisfazione. «Il lavoro - dice poi il colonnello in conferenza stampa commentando i risultati ottenuti l'anno scorso dalle fiamme gialle - continuerà sia sul fronte della lotta ai beni mafiosi che su quello dell'individuazione degli evasori fiscali grazie anche a una sorta di identità dell'evasore tipo messa a punto dai nostri investigatori». L'anno scorso i finanzieri hanno scoperto redditi non dichiarati per 822 milioni euro in tutta la Sicilia, mentre l'Iva evasa è pari a 219 milioni. Per reati fiscali sono state denunciate 536 persone, le violazioni accertate sono state 544. Gli evasori totali sono stati 652.

Il generale di Brigata Renato Maria Russo conferma che il 2007 sarà l'anno della lotta all'evasione fiscale, un lavoro necessario per venire incontro soprattutto a chi ha stipendi medio-bassi». Il generale non trascura ovviamente la lotta alla mafia: «L'anno scorso abbiamo ottenuto risultati importanti gettando anche le basi per operazioni in via di definizione». L'anno scorso sequestrati beni per 774 milioni di euro (36 milioni l'ammontare delle confische).

Attenzione anche a reati come lusura (42 denunce, 16 arresti, sequestrati titoli e depositi bancari per un milione e 300 mila euro) e il traffico di droga (321 chili di stupefacente sequestrato, 256 arresti, 618 denunce e quasi 2 mila segnalazioni). Pugno duro anche sul contrabbando dei tabacchi: 107 le operazioni portate a termine, 115 denunciati, 2 arresti; sequestrati tabacchi per quasi 300 chili.

Francesco Massaro